

BERGAMO – Con il contributo della “Fondazione Istituti Educativi di Bergamo” e il patrocinio della stessa Università di Bergamo, nel 50.mo della sua istituzione, del Centro Studi “Fra Tommaso Acerbis”, della Diocesi di Bergamo e dell’Istituto Storico dei Cappuccini, nei giorni 21-22 settembre us. si è svolto, presso il Dipartimento di scienze umane e sociali della stessa Università, che ha sede presso l’artistico ex convento degli Agostiniani, il convegno internazionale di studi “ *La croce, il cuore, il fuoco. Tommaso da Olera, un cappuccino bergamasco nell’Europa del Seicento* ”.

Dopo i saluti del Rettore Magnifico, prof. Remo Morzenti Pellegrini, del delegato del Vescovo e del vicepostulatore della causa di canonizzazione p. Rodolfo Saltarin, si sono alternati diversi relatori, coordinati dal moderatore Marco Roncalli. I contributi offerti sono stati di alto spessore scientifico, a cominciare dalla prolusione di Mario Rosa, della Scuola Normale Superiore di Pisa, *Tommaso da Olera: le ragioni di una scoperta*. Nel pomeriggio del primo giorno hanno preso la parola Bernard Dompnier (Université Clermont-Ferrand):

Il contributo dei frati laici nell’apostolato cappuccino fra ‘500 e ‘600

; Costanzo Cargnoni (archivista dei cappuccini lombardi e già membro dell’Istituto Storico dei Cappuccini):

Il retroterra spirituale e letterario di Fra Tommaso;

Marcello Neri (Universität Flensburg):

Presentimenti della devozione al Sacro Cuore in Fra Tommaso

e Benedetta Papisogli (Accademia dei Lincei):

Tommaso e la tradizione mistica cappuccina.

Nel secondo giorno sono intervenuti Josef Gelmi (Studio Teologico Accademico di Bressanone):

Il Tirolo al tempo di Tommaso da Olera

; Marco Pellegrini (Università di Bergamo):

Tommaso da Olera e la polemica antiprotestante

; Alessandra Bartolomei Romagnoli (Università Gregoriana):

Politica e direzione spirituale: l’epistolario di Tommaso da Olera

e Sabrina Stroppa (Università di Torino):

Linguaggio e stile negli scritti di Tommaso da Olera

. Le conclusioni dell’interessante e ricco convegno sono state tratte ancora da Mario Rosa: *Nuove luci su Fra Tommaso.*

Così infatti possono essere letti e interpretati i vari contributi sulla figura di questo umile frate cappuccino bergamasco, che amava definirsi “Un lavatore delle scudelle a corte d’Asburgo”, e che pure, da illetterato, ha scritto quel capolavoro mistico che è

[*Fuoco d’amore mandato da Cristo in terra per essere acceso*](#)

volume amato e letto assiduamente da un altro grande bergamasco: Angelo Roncalli, il futuro san Giovanni XXIII. Come si ricorderà, fra Tommaso da Olera è stato beatificato il 21 settembre 2013 nella cattedrale di Bergamo.

(fra Giovanni Spagnolo)